



COSI' LONTANO COSI' VINCINO

IM PRONTE DIGITALI PER TUTTI DEL TURCO DISSE:

PROPRIO DA ME DOVEVATE COMINCIARE!

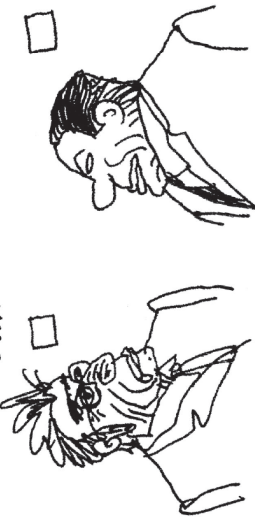


LODO ALFANO LA FACCIATA E' SALVA



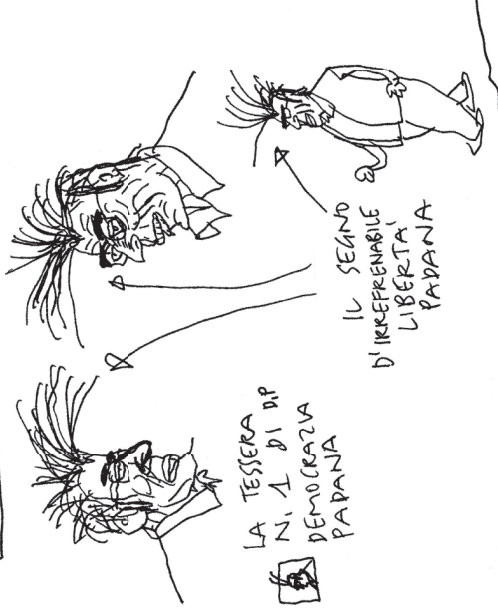
MA CHI E' IL VERO CAPO DEL GOVERNO?

BOSI O BERLUSCONI?



CHI E' LA PADELLA E CHI LA BRACE?

E' VERO! QUELLI DI PADANIA SONO DIVERSI DA TUTTI NOI



LA MATTINA FEDERALISMO GIUSTIZIA



LA SERA PARI OPPORTUNITA'



VICINANZA UMANA

VEUTRONI CALCOLA CON GOOGLE MAPS IL MASSIMO DI VICINANZA UMANA POSSIBILE CON IL SUO COMPARTITO DI PARTITO DEMOCRATICO DI PARTITO DEL TURCO OTTAVIANO A ROMA VEUTRONI A PESCARA DEL TURCO CENTIMETRO NUN' UN VICINO

A Bolzaneto tutto ciò si è mostrato con un'evidenza insieme rozzissima e nitida, superiore a quella di qualunque manuale e qualunque esperimento psicologico.

Tra i fermati e gli arrestati, il numero complessivo sicuramente accertato -dunque inferiore a quello effettivo- delle persone private della libertà transitate nella struttura di Bolzaneto ammonta a 252 persone. Le persone sono state trattate a Bolzaneto per periodi che vanno da poche ore fino a 31 ore e mezza.

Dal testo dei P.M. "I detenuti

al loro arrivo subivano una serie di condotte vessatorie ed umilianti:

percosse, minacce, sputi, risate di scherno, urla canzonatorie, insulti anche a sfondo politico e in casi più limitati e soprattutto per

le donne, anche a sfondo sessuale./.../ Per le persone arrestate in esito alla perquisizione presso la scuola Diaz nella notte tra il sabato e la domenica si aggiungeva una sorta di "etichettatura" costituita da un segno che veniva apposto con un pennarello sul volto o sulla mano, come una sorta di "marchio" per le bestie.

Tutti questi comportamenti costituivano una sorta di "comitato di accoglienza", un comitato interforze composto il più delle volte da appartenenti a diversi reparti delle Forze di Polizia. /.../ Chiunque si spostasse dalla posizione obbligata veniva percosso dagli agenti in modi diversi, con schiaffi pugnali o calci, con guanti o con manganelli, talvolta anche sui genitali; molte volte colpiti alla nuca dei fermati, per far così sbattere loro la testa contro il muro./.../

Si è torturatori solo se recidivi. ("Padre, ho torturato": "Quante volte, figlio mio?")

Molte donne dovevano spogliarsi e rimanere nude anche in presenza di agenti uomini; e alcune fra queste hanno testimoniato di essere state anche costrette a questa situazione per un tempo lungo...

Anche l'infermeria, che avrebbe dovuto essere un luogo di assistenza e di aiuto per le persone

detenute, una sorta di "zona franca" da maltrattamenti, diventò un'altra tappa del percorso di umiliazione. Allo stesso modo persino una delle più elementari esigenze dell'uomo, quale l'espletamento dei bisogni fisiologici, divenne pretesto e occasione per nuove ed ulteriori vessazioni.

La riservatezza che dovrebbe naturalmente accompagnare questi atti era regolarmente violata. I detenuti, dopo essere stati accompagnati in bagno con le modalità descritte, erano costretti ad espletare i loro bisogni con la porta aperta, spesso percosso anche nelle parti intime ed esposti a commenti umilianti degli agenti. Per le detenute poi costituiti ulteriore umiliazione la mancata disponibilità di assorbenti igienici per il ciclo mestruale; molte donne hanno testimoniato di essere state costrette ad usare brandelli

Sono stati testimoniati continui insulti e frequenti minacce: frasi volgari, minacce e offese a sfondo sessuale soprattutto per le donne./.../ Alcuni hanno testimoniato di essere stati costretti a fare il saluto fascista, altri addirittura a fare il "passo dell'oca", altri ancora a gridare "Viva il duce", "Viva Mussolini", riferimenti ad Auschwitz, ai lager e all'antisemitismo. Frequenti erano le battute offensive rivolte ai detenuti mentre erano nudi per la perquisizione e quindi in situazione di evidente disagio.

Molte donne dovevano spogliarsi e rimanere nude anche in presenza di agenti uomini; e alcune fra queste hanno testimoniato di essere state anche costrette a questa situazione per un tempo lungo...

Anche l'infermeria, che avrebbe dovuto essere un luogo di assistenza e di aiuto per le persone

detenute, una sorta di "zona franca" da maltrattamenti, diventò un'altra tappa del percorso di umiliazione. Allo stesso modo persino una delle più elementari esigenze dell'uomo, quale l'espletamento dei bisogni fisiologici, divenne pretesto e occasione per nuove ed ulteriori vessazioni.

La riservatezza che dovrebbe naturalmente accompagnare questi atti era regolarmente violata. I detenuti, dopo essere stati accompagnati in bagno con le modalità descritte, erano costretti ad espletare i loro bisogni con la porta aperta, spesso percosso anche nelle parti intime ed esposti a commenti umilianti degli agenti. Per le detenute poi costituiti ulteriore umiliazione la mancata disponibilità di assorbenti igienici per il ciclo mestruale; molte donne hanno testimoniato di essere state costrette ad usare brandelli

di vestiti o di indumenti e fogli di giornale, e altre ancora hanno dichiarato di essere state ulteriormente derise al momento della richiesta.

In alcuni casi persone hanno subito l'umiliazione di doversi urinare addosso, e di rimanere, poi, sporchi e con gli indumenti evidentemente bagnati. Se anche non sono stati segnalati casi di violenza sessuale, tuttavia molti

sono stati coloro che hanno ricordato di avere subito minacce di violenza sessuale, talvolta effettuate anche con modalità ingiuriose e con riferimenti ad oggetti evidentemente allusivi (manganelli, bastoni ecc).

Più frequenti tali minacce erano ai danni delle donne; spesso erano effettuate, per uomini e donne, nei momenti di maggiore disagio personale quali ad esempio durante la perquisizione in infermeria nudi".

Nel web troverete

37.400.000 voci per "la tortura". In maggioranza sono dedicate alla canzone di Shakira, "La Tortura" (e alla suoneria telefonica derivante): Que te fueras sin decir a dónde Ay amor fue una tortura... Perderte.

La tortura ha un suo fondo intimo che ha a che fare con la sessualità, con la sopraffazione sessuale.

